



PDR TIM 2017-2019 FATE IL VOSTRO GIUOCO

OGGI, GRAZIE AI *SEMPREFIRMATARI*, ANCHE I LAVORATORI TIM AVRANNO UN PREMIO A SORPRESA DA RISCOUTERE NEL 2018-2020: UNA SORTA DI ROULETTE ... COME AL CASINÒ

Il giorno 13 giugno si è svolto l'incontro per il PDR per i lavoratori del gruppo **TIM**.

Dialoganti e **CGIL** (quest'ultima *con riserva*) hanno firmato il meccanismo che regolerà per i prossimi tre anni il Premio di Risultato che stanziava 1.300 € medi l'anno (V° livello) elargibile in unica soluzione a maggio dell'anno seguente (ovvero 2018-2020) ... ma solo se il management non sbaglia ancora una volta (sic!).

Ovvero:

- è passata la linea aziendale che lascia inalterato il meccanismo di accesso legato al premio stesso, l'**EBITDA** che comprenderà, come la volta scorsa, **gli oneri non ricorrenti con rischio di non prendere il PDR in caso di multe, spese per ulteriori prepensionamenti e/o fuoriuscite**, ecc..
Come vedete il passato a qualcuno non insegna nulla; **alla controparte insegna che non è il caso di cambiare certo un meccanismo che le ha fatto risparmiare un sacco di soldi lo scorso anno**;
- dopo tutti i paletti da superare, le cifre messe a disposizione non sono *gratificanti* per nulla: anche in caso di risultati ottimi per l'azienda, ai lavoratori arrivano quattro soldi;
- si confermano molti elementi penalizzanti palesemente iniqui come ad esempio la decurtazione del premio in caso di assenza per malattia (ma non di permesso sindacale retribuito, fateci caso).

“È il solito **SNATER** che critica e basta” diranno i nostri denigratori, ma il fatto centrale è che, nonostante questo accordo presenti alcuni “ritocchi” rispetto al passato (che noi stessi avremmo valutato seriamente), rimane vincolato ad un parametro come l'**EBITDA** che, come confermato da un nostro studio commerciale, non può rappresentare il lavoro svolto da tutti **se non depurato dagli oneri non ricorrenti**.

Ci teniamo poi a precisare che le **RSU** di *cisluleugl* e **CGIL**, (i *dialoganti*, *qualcuno con riserva*), hanno sottoscritto un accordo sul PDR la cui impostazione sarà vincolante per tutto il gruppo Telecom senza richiedere la presenza delle **RSU** delle altre aziende (**Sparkle**, **Telecontact**, ecc.) e tantomeno di quelle dell'**Informatica IT** ormai **TIM** da gennaio.

SNATER, non ha sottoscritto l'accordo per le motivazioni sopra espresse e per l'ennesima dimostrazione, anche da parte **CGIL**, di preferire il vecchio modello di relazioni industriali basato anche su riunioni “ristrette” con l'azienda escludendo il **Coordinamento RSU**, ovvero le orecchie e gli occhi dei lavoratori. La **CGIL** ha quindi ripreso la vecchia rotta ricreando il fronte con *cisluleugl*. Alla prima occasione significativa è tornato il gruppo dei *semprefirmatari*. **COBAS** e **CISAL** non hanno sottoscritto l'accordo come noi.

Per **SNATER** sarebbe stato necessario continuare a fare fronte comune ed ottenere un PDR più sostanzioso e soprattutto libero dalla roulette dei vincoli legati all'**EBITDA** imposti da **TIM**.

Ricordiamo infine che, mentre da un lato si firma, dall'altro nello stesso momento l'azienda, disdice unilateralmente gli accordi Telecom, dispone regolamenti aziendali unilaterali, turni unilaterali, spostamento coatti alle portinerie, spostamenti di sedi del personale . . . insomma era il caso di continuare a stare uniti.

Almeno tra chi rappresenta ancora la volontà e la maggioranza dei colleghi.

SNATER LA PENSA COSÌ